

L'Enciclica di Giovanni XXIII

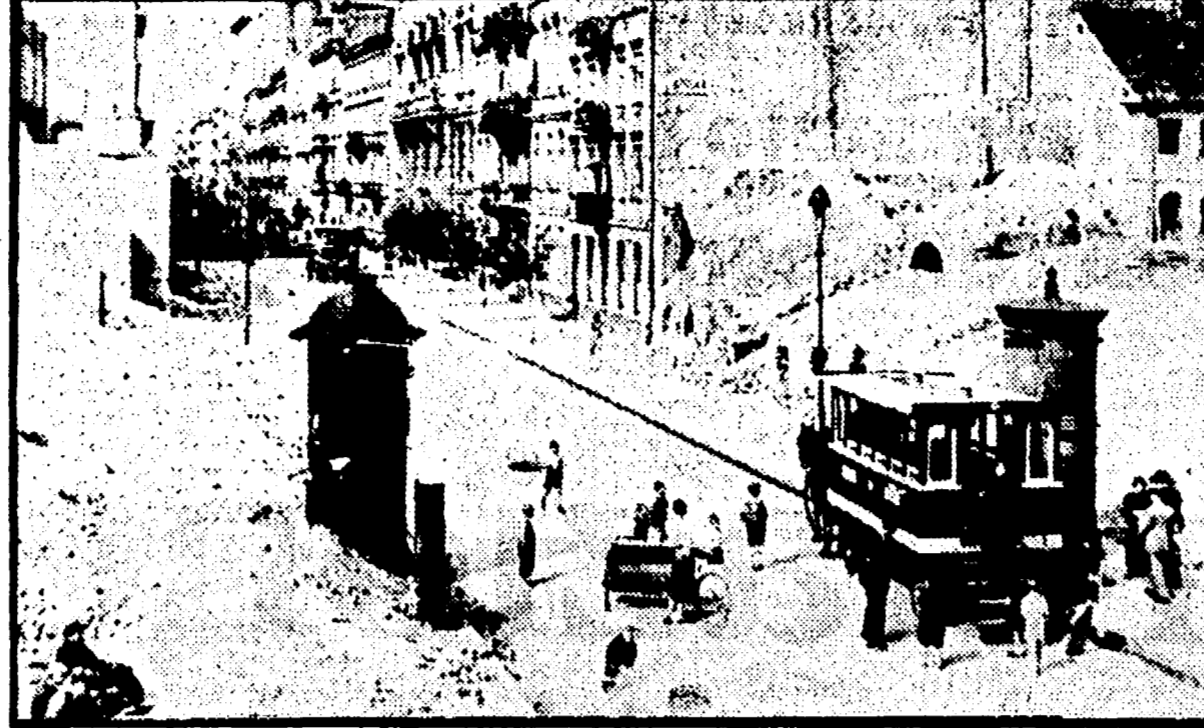


Qualche osservazione sulla «Pacem in Terris»

L'ira con la quale gli ambienti conservatori, anche democristiani, hanno accolto l'enciclica «Pacem in Terris» può essere considerata come una degli indizi della novità che essa rappresenta al confronto della politica di Pio XII che quegli stessi ambienti avevano sempre considerato come una utile copertura ideologica alla loro politica. Credo che la cosa che più ha colpito nella recente enciclica è il rapporto nuovo che questa stabilisce tra il pensiero cattolico e il mondo moderno.

Ma voler estendere in modo coerente a tutto il mondo i principi della democrazia occidentale... Ma voler estendere in modo coerente a tutto il mondo i principi della democrazia occidentale significa che, in prospettiva, togliere alla parola «democrazia» l'aggettivo «occidentale»; e significa infatti, sul piano immediato, dover fare i conti con gli enunciati krucioviani del disarmonia e della coesistenza pacifica.

storia politica ideologia



GHETTO DI VARSAVIA 1943: tram a cavalli con la stella di David

1942: all'alba le strade del Ghetto di Varsavia venivano bloccate dalle SS e cominciava la razzia nelle case. Partivano i vecchi, le donne, i bambini. Il cielo e le strade erano un solo grande urlo: gridavano i familiari divisi, i bimbi sospinti in colonna come piccole bestie, i vecchi che non riuscivano più a camminare; urlavano e sparavano le SS.

Gennaio 1943: IL GHETTO INSORGE

GLI EBREI SPARANO!

Aprile 1943: le truppe del generale Stroop prendono d'assalto il Ghetto.

Maggio 1943: alle 20,15 del giorno 16 il generale Stroop telegrafa a von Kruger e a Himmler: «Non c'è più quartiere ebraico a Varsavia... La grande sinagoga è saltata... Abbiamo catturato o sterminato 56.065 ebrei...».



VARSAVIA, maggio 1943: i combattenti della ZOB catturati nei bunker del Ghetto.

VARSAVIA, aprile... Gli ebrei sparano... Il crepitare delle mitragliate degli ebrei del Ghetto di Varsavia contro le pattuglie delle SS che tentavano una vasta azione di annientamento... Gli ebrei sparano... Era il 18 gennaio 1943. Stuprati, il comandante delle SS di Varsavia, von Sammern-Frankengau, ne dava notizia a Cracovia al suo superiore diretto, l'obergruppenführer SS Kruger, comandante in capo della polizia e delle SS nel Governatorato generale polacco.

te e i «trasferiti» avevano anche scritto alcune lettere — tragica beffa! — in cui si diceva che nei campi li avevano accolti bene, la prima razione era stata abbondante; il lavoro era duro ma c'era più spazio e aria che nel Ghetto. Non erano lettere scritte dai tedeschi: le avevano scritte alcuni membri delle «squadracce speciali» addetti ai forni crematori e alle fosse comuni in cambio della promessa di non essere uccisi. Poi le prime notizie vere da Treblinka cominciarono ad arrivare sempre più precise e sempre più spaventose.

rivista delle riviste Critica marxista

Il numero 2 di Critica marxista si presenta particolarmente interessante non solo per l'impegno e il rilievo di alcuni dei saggi che la rivista comunista ospita, ma per il coerente discorso teorico-politico che vi circola e che tocca alcuni dei punti più attuali del dibattito marxista oggi sul tappeto. In proposito si segnalano le note di Alessandro Natta, «Cultura e ideologia di Cesare Luporini», «Sartre e i comunisti», e la rubrica razionalista sul marxismo nel mondo che discute, con ricca argomentazione, lo studio di Aldo Zanzardo (su Studi Storici n. 4) di cui già ci occupammo tempo fa di Alessandro Natta.

La vita nel Ghetto

Il 15 novembre 1940 il Ghetto era chiuso: il censimento del Judenrat forniva allora queste cifre: su una area di circa 400 ettari, con circa 1500 edifici, erano stati concentrati 32.079 ebrei di Varsavia, ai quali si aggiungevano quasi subito altri 72 mila provenienti da altre città. In totale 152 mila persone. La parte medica, e cioè di 15 persone per camera.

28 giorni di lotta

Le SS tornarono e fu ancora il fuoco, il combattimento rabbioso e ininterrotto. Adesso ogni uomo, ogni donna da portare sulla Umschlagplatz lo vedevano pagare con un po' del loro nobile sangue ariano... La ZOB aveva 600 uomini armati e centinaia di altri che possedevano come sola arma una bottiglia di benzina.

p. s.

Franco Bertone